

## La cura del mondo. Il nuovo libro «Nel cuore della vita» di Nunzio Galantino

# In ogni parola si cela l'umano con il divino

Luigi Clotti

**Q**uesto libro di Nunzio Galantino esce in un momento quanto mai opportuno. Lo dico pensando a una delle innumerevoli riflessioni che rendono vive e palpitanti queste pagine: quella attorno al concetto d'immunità.

Se immunità significa esonero da quei doveri e responsabilità che rappresentano l'ossatura e la linfa di una comunità - comunità e immunità sono termini antitetici - allora possiamo dire che il paradigma dell'immunità, imperante in molti ambiti della vita sociale, politica, economica, è messo in discussione e rivelato in tutti i suoi limiti e abusi dalla perdurante emergenza sanitaria. Questa pandemia sembra la reazione della natura a un sistema politico-economico imperniato sull'immunità morale, colpevole di devastazioni sociali e ambientali di enorme portata. Sistema che, in base alla logica dell'immunità, ha distrutto il legame sociale e la sfera morale, fino a rendere la vita un fenomeno non generativo dunque degenerativo. Sterilizzazione dell'umano su cui occorre interrogarsi a fondo se vogliamo trasformare questa terribile crisi nell'inizio di un cambiamento vero e non di un ennesimo, superficiale, adattamento. Papa Francesco ha detto a riguardo parole forti e taglienti: «Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla». Ecco, mi sembra di poter dire che questo libro di Nunzio Galantino è un prezioso vademecum per evitare il dramma di un'occasione mancata, una guida per trasformare questo tempo segnato da incertezza, dolore e morte in un'alba di speranza. Ma aggiungo anche che queste pagine sono talmente dense e ricche da non consentire letture sbrigative e superficiali: sono pagine che bisogna non solo leggere ma meditare.

Di cosa parla questo libro? Difficile, forse impossibile dirlo in una parola. La riflessione di Galantino si articola infatti attraverso una sinfonia di temi, ciascuno in stretta relazione con gli altri. Risuona in queste pagine il principio ispiratore della *Laudato si'* e della *Fratelli tutti*, le ultime encicliche di Pa-

pa Francesco: «Tutto è connesso». Vale a dire, non c'è forma di vita che non nasca e cresca dal legame con tutte le altre, sicché è un grave errore pensare alla singola parte come scissa dal Tutto, separazione che da un lato produce specialismi sterili, puramente tecnici, dall'altro, sul piano etico, ispira azioni che alimentano l'interesse privato a scapito del bene comune. Galantino applica questo principio al suo pensare, conferendo al discorso un andamento ritmico, sicché ogni riflessione sfocia naturalmente in un'altra e così via sino a una fine solo apparente, che si rivela scintilla di rinascita. Mi limito quindi a segnalare solo alcune di queste riflessioni, anche per non togliere al lettore il piacere e l'emozione di queste pagine straordinarie, frutto di una cultura immensa, nutrita da radici non solo teologiche ma filosofiche, letterarie e anche scientifiche. Radici che producono un sapere vivo, palpitante, mai astratto, mai separato dall'esperienza umana.

Comincio con la parola libertà. È necessaria però un'avvertenza. Gran parte delle riflessioni viene preceduta da una breve indagine etimologica. Galantino ci conduce alla scoperta del cuore di parole che pronunciamo perlopiù distrattamente, ignorandone il senso recondito e il legame con gesti fondativi dell'esperienza umana. E così ci fa conoscere il patrimonio di vita e storia che evochiamo nel pronunciarle, conoscenza che genera cura e responsabilità. Riguardo "libertà", cita il noto adagio «la mia libertà inizia dove finisce la tua» per precisare che Martin Luther King è andato molto oltre laddove disse che «la mia libertà comincia dove comincia la tua». Bellissima provocazione per sottolineare che la libertà non è un bene che si spartisce o esercita a turno, a intervalli, ma un bene comune che ha nella condivisione il proprio senso: si è liberi con gli altri, mai senza o, peggio, a scapito loro. La libertà ha insomma come soggetto il "noi", non l'io. Altra affascinante riflessione è quella sulla relazione. Galantino ne mette in luce il carattere dinamico e reciproco, tale per cui entrare in relazione significa procedere non solo nella conoscenza dell'altro ma di sé stessi. E,

così, uscire dal guscio dell'io, guscio rassicurante perché impermeabile, ma guscio che impedisce quindi di percepire e, di conseguenza, partecipare, partecipare del prossimo come in generale della vita stessa in quanto espressione di diversità. Guscio, infine, che preclude quella consapevolezza su cui si basa ogni esistenza piena, aperta e libera: la vita non è in funzione dell'io, ma l'io in funzione della vita. Strettamente connessa a questa è la riflessione sul riconoscimento. Galantino parla di «bisogno spasmodico d'essere riconosciuti» e l'aggettivo spasmodico è quanto mai appropriato: viviamo in un mondo dove tutti sgomitano per essere attori e nessuno spettatore, dove tutti vogliono essere riconosciuti e nessuno riconoscere. Ma quella che ne consegue è una società d'indifferenti, perché il riconoscimento è fecondo solo quando è reciproco, solo di reciprocità vivono le relazioni, il rispetto, l'amore.

(...)

Concludo con la riflessione finale del libro, concernente la nostra natura passionale, e in particolare quelle emozioni forti al punto da generare lacrime: «Il pianto sincero - scrive Galantino - è provocato da una vasta gamma di sentimenti: il dolore, la rabbia, la sorpresa, la gioia e l'empatia. Sempre il pianto sincero esprime partecipazione intensa» (...) «Il linguaggio concettuale o razionale - prosegue - è un rilevatore inadeguato di quegli stati d'animo».

Parole che concludono magnificamente questa straordinaria ricognizione dell'umano. Perché solo un grave deficit d'empatia può spiegare la globalizzazione dell'indifferenza e dell'ingiustizia. E solo un ripristino della capacità di sentire l'altro fuori e dentro di noi può permetterci di ricostruire un



mondo più giusto e più umano. «Certe realtà della vita - ha detto a riguardo Papa Francesco - si vedono soltanto con gli occhi puliti dalle lacrime».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL CUORE DELLA VITA. IDEE  
PER PRENDERSI CURA DEL MONDO**

**Nunzio Galantino**

*Prefazione di Andrea Riccardi*

*Postfazione di don Luigi Ciotti*

Solferino, Milano, pagg. 304, € 17,50

*L'articolo di Luigi Ciotti qui pubblicato  
è un ampio stralcio della postfazione*